

IL GAZZETTINO - ED. PADOVA: "MORTI SUL LAVORO, UNA VITTIMA AL MESE DALL'INIZIO DELL'ANNO IN TUTTA LA PROVINCIA PADOVANA"

INAIL

Morti sul lavoro, una vittima al mese dall'inizio dell'anno in tutta la provincia padovana

(F.Cap.) Morti bianche, Veneto maglia nera. La nostra è la seconda regione in Italia per numero di decessi sul lavoro. Sono 24 (su un totale di 223 nella Penisola) le vittime nel primo quadrimestre 2015. Lo scorso anno erano 15. Ed è Treviso la provincia più colpita con 8 infortuni mortali. Un dato drammatico che porta la Marca ad essere terza nella graduatoria nazionale dopo Roma (12) e Milano (11). È questa la prima istantanea scattata dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre sulla base dei più recenti dati Inail. Una lente d'ingrandimento per svelare un dramma che assume contorni ancor più tragici quando si aggiungono, alle morti bianche verificatesi in occasione di lavoro, anche quelle in itinere. Così in Veneto si passa da 24 ad un totale di 37 vittime.

Il maggior numero di decessi in questa nuova graduatoria viene registrato sempre nella provincia di Treviso (9), seguita da Vicenza (7), da Verona (6), da Padova, Belluno e Rovigo (4) e da Venezia (3). Intanto, a livello nazionale, nel primo quadrimestre 2015 vengono registrate 305 morti bianche contando anche gli infortuni in itinere (lo scorso anno erano 269). Il settore manifatturiero è quello più coinvolto dall'emergenza, seguito dal commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli con trasporti e magazzinaggi. La maggior parte delle vittime ha un'età compresa tra i 50 e i 59 anni. In coincidenza con il 50esimo anniversario dalla nascita del «Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali», ieri al Bo la Scuola di

Giurisprudenza e il Dipartimento di Diritto privato dell'Università di Padova, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'Inail, hanno organizzato una giornata di studi e di approfondimento per ripercorrere l'evoluzione della normativa sul tema, e per esaminare le prospettive evolutive di questo particolare e importante settore dell'ordinamento previdenziale. Mai abbassare la guardia, il diktat levatosi dall'Aula Magna, per il tributo di vite e le ricadute sociali pesantissime, soprattutto nei settori più a rischio: edilizia, metalmeccanica, legno e agricoltura. Prevenzione e sicurezza, le parole chiave secondo Alessandro Crisci, direttore Inail Veneto che ha investito in questi ambiti 100milioni di euro in 5 anni. Per la crisi economica, diminuendo il lavoro, decrescono anche gli incidenti ma il tragico capitolo morti bianche non conosce flessione.

Articolo pubblicato sul quotidiano "Il Gazzettino - Ed. Padova" con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Vega Engineering